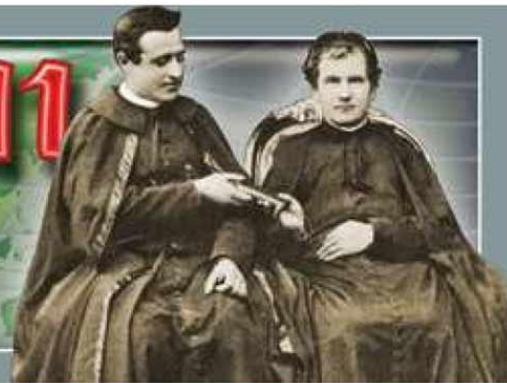


CAGLIERO 11

Bollettino di Animazione Missionaria Salesiana



I SOGNI MISSIONARI DI DON BOSCO / 4



Carissimi missionari, confratelli salesiani, amici delle missioni salesiane!

Un saluto cordiale da Roma, impegnato nel corso dei nuovi missionari!

Contemplando il cuore missionario di Don Bosco siamo portati a riscoprire in questo mese un suo quarto sogno missionario (del 1886), in cui percorreva tutto il globo.

Il sogno si fa' realtà nell'ultima domenica di Settembre di ogni anno con ciascuna nuova spedizione missionaria.

La maggioranza dei 42 nuovi missionari del 2010 sono venuti dalle terre sognate nel 4° sogno – dall'Africa, Asia ed Oceania. Diamo anche noi una mano a realizzare i sogni di Don Bosco 125 anni dopo!

Václav Klement
Don Václav Klement, SDB
 Consigliere per le Missioni

I Giovani dell'Oceania Gridano a Don Bosco: «Venite in Nostro Aiuto!»

Nel 1885 Don Bosco aveva sognato il futuro della Società Salesiana nel campo sconfinato delle Missioni. Don Bosco lo narrò e commentò a tutto il Capitolo la sera del 2 luglio 1885. [Per il testo integrale vedi **MB XVIII, 643-647**; oppure <http://sdl.sdb.org> (= biblioteca digitale salesiana).



«Mi parve di essere innanzi ad una montagna elevatissima ... mi pareva la pianura della Mesopotamia ... mi parve di essere nel centro dell'Africa in un vastissimo deserto ... Finalmente mi

parve d'essere in Australia. ... non era un continente, ma un aggregato di tante isole, i cui abitanti erano di carattere e di figura diversa. Una moltitudine di fanciulli che colà abitavano, tentavano di venire verso di noi, ma erano impediti dalla distanza e dalle acque che li separavano. Tenevano però le mani stese verso Don Bosco ed i Salesiani, dicendo: *Venite in nostro aiuto!* Perché non compite l'opera che i vostri padri hanno incominciata? - Molti si fermarono; altri con mille sforzi passarono in mezzo ad animali feroci e vennero a mischiarsi coi Salesiani, i quali io non conosceva, e si misero a cantare: *Benedictus qui venit in nomine Domini*. A qualche distanza si vedevano aggregati di isole innumerabili; ma io non ne potei discernere le particolarità. Mi pare che tutto questo insieme indicasse che la divina Provvidenza offriva una porzione del campo evangelico ai Salesiani, ma in tempo futuro. Le loro fatiche otterranno frutto, perché la mano del Signore sarà costantemente con loro, se non demeriteranno de' suoi favori!»

Perché un Corso di Orientamento per i Nuovi Missionari?

2 -26 Settembre 2010

Il corso di alcuni giorni per i nuovi partenti missionari fu iniziato da Don Luciano Odorico.

Con Don Francis Alencherry il corso fu prolungato per due settimane.

Adesso il corso è di 25 giorni.

Ma c'è proprio bisogno di un corso così lungo?

Oggi più che mai, al missionario che parte per la missione non bastano il suo entusiasmo e le ricchezze della propria fede, anche se restano criteri fondamentali. È indispensabile che il missionario, anche se va solo per alcuni anni, faccia un attento esame dei motivi del suo andare. Dall'altro lato è importantissimo che il missionario partente abbia gli strumenti adeguati per entrare in un nuovo popolo ed assumere gli atteggiamenti personali d'apertura, che sia rispettoso e fiducioso verso l'altro per una presenza gradita, efficace, umile e discreta.

[continua]



Certamente il missionario è una benedizione, porta nuove forze e vitalità all'Ispe-ttoria e alla Chiesa locale; le ricchezze della propria fede e cultura e dei propri doni personali arricchiscono l'Ispe-ttoria e la Chiesa locale, ma senza una adeguata preparazione il nuovo arrivato potrebbe diventare



un disturbo o disagio perché incapace di favorire un dialogo reciproco con la nuova realtà.

Il **Corso di Orientamento per i Nuovi Missionari** è previsto come una preparazione immediata dei partenti missionari tramite quattro nuclei: introduttivo, antropologico-culturale, missiologico (Roma) ed il nucleo salesiano (in forma di cammino spirituale ai luoghi salesiani a Torino-Colle). È nella preghiera, nell'ascolto delle testimonianze, nella condivisione delle esperienze, nella riflessione personale e nella gioiosa vita con gli altri partenti del corso

che il nuovo missionario viene aiutato nel verificare, approfondire e, a volte, scoprire le ragioni profonde del suo andare in missione.

Ma è importante precisare che la preparazione inizia anni prima nell'Ispe-ttoria d'origine del missionario dove il candidato viene accompagnato nel discernimento sull'idoneità e le qualità necessarie che porterà alla scelta per la vita missionaria. Il Dicastero per le Missioni ha già pubblicato i *Criteri per il Discernimento della Vocazione Missionaria* come aiuto nel discernimento. Non sarebbe fuori posto sottolineare qui che è assolutamente da evitare il mandare come missionario uno che ha già dei problemi, e anche problemi relazionali oppure problemi nell'integrarsi nella vita ordinaria della comunità e dell'Ispe-ttoria d'origine. Lo shock culturale e l'ambiente nuovo e più impegnativo in missione non solo non aiutano a risolvere questi problemi, ma potrebbero addirittura aggravarli.

Da una parte l'Ispe-ttoria di appartenenza ha anche l'impegno di dare la possibilità al missionario partente di partecipare ad incontri o corsi per i partenti missionari, se vengono organizzati, nel paese d'origine. Il corso per i partenti missionari deve continuare nella nuova Ispe-ttoria del nuovo missionario.

Dall'altra parte l'Ispe-ttoria che riceve ha anche l'impegno di guidare e favorire l'integrazione del missionario nel suo nuovo ambiente culturale, sociale ed ecclesiale. Ciò significa, soprattutto, assicurare che abbia una guida spirituale e, durante i primi anni, anche un missionario che possa accompagnarlo nei suoi primi passi in missione. È ugualmente indispensabile che entro un anno di permanenza in missione al nuovo missionario venga data la possibilità di partecipare ai corsi organizzati dalla Chiesa locale o conferenza dei religiosi per capire la cultura locale e promuovere una giusta inculturazione.

Davvero ogni salesiano missionario è un dono prezioso per tutta la Congregazione. Ma è un dono che esige una previa attenta preparazione e richiede un assiduo accompagnamento iniziale. Questo coinvolge noi tutti!

Alfred Maravilla, SDB

Coordinatore, Corso per Nuovi Missionari
Dicastero per le Missioni



Corso 2009



Intenzione Missionaria Salesiana

Le Comunità Salesiane d'Italia

Perché tutte le comunità salesiane d'Italia sappiano accompagnare o rilanciare i gruppi missionari, esperienze estive all'estero e volontariato missionario per un rinnovato slancio missionario sia in Italia sia per le missioni ad gentes.

Tutte le sei Ispe-ttorie d'Italia conservano un grandissimo patrimonio missionario, con centinaia di missionari ad gentes presenti oggi in tutti i cinque continenti, con decine di gruppi missionari attivi nelle nostre opere, diversi movimenti missionari (ad esempio: Matto Grosso, Amici di Sidamo, Comunità Missioni Bologna, VIS – volontariato internazionale, gruppi missionari delle Ispe-ttorie SDB & FMA, etc).

Esperienze di giovani missionari conservate nella rivista 'Gioventù missionaria' (1923-1975), migliaia di vocazioni missionarie frutto degli aspirantati missionari del Piemonte (Ivrea, Colle Don Bosco, Cumiana, Rebaudengo, Penango...), ci ispirano a coinvolgere i giovani nella missione di Chiesa universale. L'Harambee – festa dei gruppi missionari a livello nazionale – celebrata insieme in occasione dell'invio missionario (ultima domenica di Settembre) coglie il meglio e ci ispira a continuare nell'animazione missionaria dei giovani.



Invia i tuoi suggerimenti e contributi a cagliero11@gmail.com